

SAN BERNARDINO DA SIENA

Via Degas, 19 – 00133 Roma – Tel. 06 2031110

WW.PARROCCHIASANBERNARDINOROMA.IT



NOVEMBRE 2021

La Chiesa è aperta dalle ore 8.00 alle 12.00 e dalle ore 16.00 alle 19.00
L'Ufficio Parrocchiale è aperto il martedì e il venerdì dalle 16.00 alle 18.00

Il cammino sinodale	pag. 2	Crea il tuo presepe	pag. 11
Uomo chi sei?	pag. 5	Acqua o vino?	pag. 12
Crisi climatica	pag. 6	E' tradizione ...	pag. 14
Artisti a Roma	pag. 8		

Il cammino sinodale della diocesi di Roma

Il cammino sinodale della diocesi di Roma ha avuto inizio con l'incontro con Papa Francesco del 18 settembre 2021. In quell'occasione il Papa ci ha detto che la **sinodalità è la forma della vita della Chiesa**: la Chiesa non può essere che sinodale. Ma che significa questo? Saper **camminare** tutti insieme **in ascolto della Parola di Dio, in ascolto reciproco, tra di noi, e in ascolto di tutti.**

Ed ecco allora emergere il cammino della diocesi di quest'anno, che ha come finalità l'ascolto dello Spirito Santo, cioè il cogliere la volontà di Dio per l'oggi della Chiesa. Per ascoltare lo Spirito Santo è necessario metterci in ascolto della Parola, ascoltarci tra di noi comunità cristiana, e metterci in ascolto di tutti: attraverso questo triplice ascolto lo Spirito Santo ci parlerà.

Ci ha detto il Papa: "ascoltate lo Spirito Santo ascoltandovi e ascoltando". La segreteria del Sinodo dei Vescovi ha preparato un *vademecum* che propone un gruppo di domande da rivolgere a tutti. Prima di tutto l'interrogativo fondamentale: **come possiamo crescere di più come Chiesa nella direzione della sinodalità?** E poi le altre domande, divise in 10 grandi contenitori: **compagni di viaggio** è il primo contenitore, **l'ascolto** è il secondo, ecc.. Come affrontiamo queste domande che sono il cuore del cammino sinodale? Abbiamo individuato questa modalità, proviamo ad immaginarla per essere concreti:

- la comunità cristiana **si riunisce** in assemblea e insieme **meditiamo e**

Anno 13 - Numero 121 - Novembre 2021

Redazione : Don Dante Bellisario, Parroco; Antonio, Gianfranca, Rina , Nuccio, Dora
Grafica: Franca

Ci sono stati di aiuto: Giorgio, Mariella, Aldo, Pino, Rina, Emiliana, Rita, Mimma, Lia, Loretta, Fiorella, Rosaria, Elda , Mara

preghiamo un brano della Parola di Dio. Quale brano? È stato elaborato un sussidio sulle otto **beatitudini di Matteo 5,1-11**; ad ogni beatitudine è collegato un incontro di Gesù con un personaggio evangelico. Perché un cammino sulle beatitudini? Perché **le beatitudini sono lo specchio della Comunità Cristiana**, ha detto papa Francesco nel convegno di Firenze del 2015: per questo noi affronteremo le domande del Sinodo a partire dall'ascolto della Parola delle beatitudini. **Otto beatitudini, otto incontri comunitari, otto schede del sussidio.**

- il parroco o un catechista presenta una scheda del sussidio, e subito dopo vengono **proposte le domande** del Sinodo. A questo punto però non si rimane in assemblea (impossibile ascoltarsi tutti in una assemblea numerosa), ma ci si divide in piccoli gruppi di 6/10 persone. La modalità è quella del **gruppo di discernimento comunitario**: come si fa? In un primo momento tutti **ascoltiamo le risposte** che nel piccolo gruppo ognuno ha elaborato alle domande del questionario, **non commentiamo** le risposte degli altri, le ascoltiamo soltanto. Dopo un attimo di **silenzio**, secondo giro, **ognuno sottolinea quello che lo ha colpito delle risposte degli altri** (il Sinodo è ascoltarsi, non posso preoccuparmi solo di quello che dirò io), ma cercherò di ascoltare quello che gli altri dicono. Terzo passaggio: ma che ci dice lo Spirito Santo? Cosa vuole da noi il Signore?
- Facciamo un esempio per essere molto concreti: la prima scheda sulle in cui il buon ladrone “diventa povero” perché perde tutto, persino la

vita, proprio in quel momento sperimenta la beatitudine dell'incontro con Gesù. Le domande del Sinodo inserite in questa prima scheda sono quelle del primo gruppo: compagni di viaggio. Nel suo ultimo viaggio da questo mondo al Padre, Gesù si è fatto compagno di viaggio di due ladroni: la Chiesa sa farsi vicina a tutti, soprattutto ai “maledetti” della storia?

- Nel piccolo gruppo, grazie ai tre passaggi che abbiamo appena accennato, emergerà quello che lo Spirito Santo vuole dalla Chiesa. Guiderà il piccolo gruppo **un moderatore**, tutti i moderatori sono presi tra i componenti dell'**equipe pastorale** o del consiglio pastorale, anche per loro è stato pensato un **percorso formativo**, guidato da don Fabio Rosini, una volta al mese. Alla fine il moderatore farà una **sintesi** di quello che è emerso dal confronto del piccolo gruppo; entro il 15 marzo 2022 la sintesi di tutte le risposte che sono state date nelle assemblee parrocchiali e nei gruppi di discernimento comunitario viene inviata all'equipe diocesana. La cosa importante è **essere chiari e sintetici**, perché la sintesi complessiva dovrà concentrarsi sui punti importanti.

(Testo di Mons. Gianpiero Palmieri,
Vicegerente Diocesi di Roma. Nominato Vescovo di Ascoli Piceno)

Uomo, chi sei?

Nella pandemia che si diffonde
tra anziani, adulti e giovani
nel caos del Medio Oriente
nelle scene crudeli della guerra

palazzi incendiari e abbattuti
donne che fuggono dalle macerie
stringendo al petto i loro bambini

Tu, uomo, chi sei?

Non più l'artefice della tua vita
ma un granello di sabbia sperduto
nell'immenso deserto assolato

Barcolli in cerca di un'oasi
Ma spesso t'imbatti in miraggi

Non rinunciare alla tua dignità
forse l'amicizia e la fratellanza
e la fiducia nell'amore
universale di Dio,
"l'amor che move il sole e l'altre stelle"

ti solleveranno dal baratro
ti aiuteranno a rialzarti
per ritornare ad essere uomo

Michele Di Canio

Crisi climatica: siamo vicini al punto di non ritorno. l'allarme di 14mila scienziati (Fonte: BioScienze)

Un team internazionale di scienziati lancia un accorato allarme ai governi del mondo sulle drammatiche conseguenze della crisi climatica.

Dobbiamo fare presto, non c'è più tempo per contrastare la crisi climatica che sta travolgendo l'intero pianeta. È l'allarme che da più parti si leva – ambientalisti, scienziati, animalisti, giovani preoccupati per il loro futuro e quello dei loro figli. Ora un nuovo grido parte da un gruppo di quasi 14.000 scienziati, che hanno lanciato un disperato appello ai governi del mondo affinché facciano qualcosa, **subito**, per fermare il cambiamento climatico. Se non si interviene immediatamente, è la loro denuncia, le conseguenze per il genere umano saranno devastanti e terribili.

Gli impegni dei vari governi per ridurre le emissioni di gas serra o la produzione di plastica da qui a dieci o trent'anni non sono sufficienti per fermare in tempo le conseguenze drammatiche sulla nostra specie. Il punto di non ritorno è vicino: stiamo assistendo a sempre più frequenti fenomeni climatici estremi in tutte le parti del mondo – dall'Asia all'Europa al Nord America.

Il gruppo di scienziati ha individuato 31 parametri o *segni vitali* per 'misurare' lo stato di salute della Terra, 18 dei quali rappresentano dei record minimi o massimi nella storia, come per esempio: lo stato di perdita della **foresta amazzonica brasiliana**, che è aumentato in maniera esponenziale fra il 2019 e il 2020, con 1,1 milioni di ettari distrutti in un solo anno a causa di disboscamento, siccità e incendi; la **distribuzione del**

cibo nel mondo e, in particolare, la produzione di carne pro capite; l'uso dell'energia e dei **combustibili fossili**; la presenza dei **gas serra** (ossido di diazoto, anidride carbonica, metano) nell'atmosfera e l'**innalzamento delle temperature**; lo **scioglimento dei ghiacciai** in Groenlandia e Antartide dove sono stati registrati i più bassi livelli di massa solida di tutti i tempi (i ghiacciai si stanno sciogliendo molto più velocemente di quanto si potesse credere, e stanno perdendo il 31% di ghiaccio in più all'anno di quanto facevano 15 anni fa); i cambiamenti nel **livello degli oceani**, con conseguenze importanti per più di 500 milioni di persone che dipendono dalla salute dei mari per il loro sostentamento.

Questi indicatori sono la prova lampante di quanto abbiamo già colmato la misura e che molte cose non torneranno **mai più come prima**: si pensi, ad esempio, alle calotte glaciali, il cui scioglimento è ormai irreversibile – anche se l'umanità intera smettesse di emettere CO₂ nell'atmosfera oggi. Sappiamo già cosa dobbiamo fare, ma siamo troppo pigri ed egoisti per cambiare davvero il nostro stile di vita per il bene del Pianeta: eliminare la plastica, ridurre il consumo di carne o addirittura passare ad un'alimentazione a base vegetale, azzerare le emissioni di gas serra.

Dobbiamo farlo subito, dobbiamo farlo oggi!



ARTISTI A ROMA

Per puro caso! Fu così che, negli ultimi anni “70, in un piazzale senza nome riconobbi Edgar Degas, Vincent Van Gogh, Pierre August Renoir che commentavano con un folto gruppo di amici i fatti di cronaca che li riguardavano. Giornalmente i quotidiani non lesinavano curiosità e commenti sulle ultime mostre degli impressionisti e post-impressionisti. Non era un caso, comunque, che si trovassero tutti insieme alla periferia di Roma in un luogo chiamato Fontana Candida, posto al Km. 15,300 della Casilina.

“La proposta fattaci dal sindaco di questa città di intestare a noi le vie e le piazze di un intero comprensorio di Roma ci onora e ci fa sicuramente felici.” disse Renoir, che appariva tra tutti il più loquace e aperto al dialogo. “Tra tutti i luoghi dei dintorni nessuno si avvicina al nostro spirito meglio di questi spazi immersi nel verde, dove è possibile ritrovare il contatto con le cose semplici e vere della natura...”

“E’ vero” disse Monet, che, facendo ala a Renoir, partecipava alla discussione, confuso nel gruppetto dei pittori. “Molti fra noi, ed io fra questi, prediligono paesaggi ricchi di verde e di luce.”

Anche il cupo Degas si decise a dare il suo assenso a quella proposta che venne così definitivamente approvata. Degas stava appoggiato ad un albero.

Di fronte a lui Klee, Matisse, Pissarro, adagiati sul prato, osservavano la natura intorno con attenzione e interesse professionale, cogliendo e conservando nell’animo l’impressione del vento, dello stormir di fronde, dei piccoli fiori sparsi tra l’erba di Fontana Candida..

“Però,” disse Degas” questo luogo che vediamo ancora incontaminato, sta per essere trasformato. Grattacieli, cemento, strade, automobili invaderanno i prati e nulla sarà più come prima.”

“No.” disse Renoir “Se saremo in grado di vigilare, non sarà così. Le strade, ad esempio, potranno essere adorne di filari di alberi. Ogni comparto avrà, poi, le sue siepi, i suoi fiori, i suoi spazi dove fare incontrare gli adulti e far giocare i bambini. Dobbiamo aver fiducia.”

“Bene” disse Gauguin, fino a quel momento attento ad ascoltare “dove ora vedete quella macchia di fiori gialli e viola, lì sorgerà via Gauguin.”

“Laddove sgorga l’acqua, la via prenderà il mio nome” aggiunse il vecchio Corot.

Tante altre vie ebbero i nomi di quel gruppo di amici che avevano tutti in comune lo stesso modo di vedere le cose e di dar loro un’anima attraverso la luce e i colori. Intorno i luoghi sembravano riprodurre l’arte e la genialità di quei famosi pittori.

Degas appariva sereno. Persino Van Gogh sembrava aver assunto in viso un atteggiamento meno cupo del solito e mentre Courbet cominciava, intanto, ad incamminarsi in compagnia della sua inseparabile pipa, Monet iniziò a spennellare sul prato i suoi colori. Vennero così fuori tanti fiori bianchi, gialli, rossi. Si trovano ancora lì, vicino alla scuola. Rifioriscono ogni anno a primavera, in mezzo a carte e plastiche che qualcuno incivilmente abbandona. Il sogno di quel gruppo di pittori sarebbe stato di continuare a vivere ancora nelle strade a loro intestate, immerse in una fantasia di colori, di luci, di vita, uguali a quelli usciti dai loro pennelli.

Ogni seme piantato colà, avrebbe realizzato un brandello del sogno di Renoir e ogni fiore, piccolo o grande, nato in quei prati, avrebbe riprodotto un piccolo frammento di un quadro di Degas.

Al contrario ogni foglio, straccio o plastica, buttati per terra, sarebbero stati un'offesa alla dignità di quegli artisti.

E proprio l'altro giorno, quando Roma era sconvolta da forti raffiche di vento, che sembravano strappar via i cartelloni pubblicitari e sollevare per aria tegole e insegne, ebbi quasi la sensazione che tra i rami del pino, all'ingresso di Fontana Candida, si materializzasse il profilo duro e tagliente di Van Gogh e che il pittore, come nelle sue opere più famose, scuotesse i rami per esprimere uno stato d'animo di fastidio e di turbamento interiore: Credetti di intravedere per un po' la figura crucciata del genio pazzo fin quando i rami, cessando l'effetto del vento che soffiava con forza, si ricomposero.

Poi, più nulla.

Nuccio



VENERDI' 10 DICEMBRE 2021

BEATA VERGINE MARIA DI LORETO

ore 10:00 S. Messa per anziani e malati

con amministrazione del Sacramento
dell'UNZIONE degli INFERMI



CREA IL TUO PRESEPE
Un invito a tutti i bambini di Fontana Candida

Il Natale è una ricorrenza da vivere “fattivamente”.
Ritira la base, uguale per tutti, in parrocchia, **a partire dalla prima domenica di novembre** e dai spazio alla tua fantasia**creando il tuo presepe!**
Lavoraci con le tecniche e i materiali che vuoi e **riconsegna** il tutto, indicando il tuo nome, **entro l'8 dicembre 2021, dopo di che, in chiesa sarà allestita una mostra fino al S. Natale.**



DOMENICA PRIMA DI AVVENTO 28 NOVEMBRE 2021
“DOMENICA DI SOLIDARIETA’ ALIMENTARE”



Grazie!

Acqua...o vino?

Il signore di un castello diede una gran festa, a cui invitò tutti gli abitanti del villaggio.

Le cantine del nobiluomo, pur essendo generose, non avrebbero potuto però soddisfare la prevedibile e robusta sete di una schiera così folta di invitati. Il signore chiese un favore agli abitanti del villaggio: “Metteremo al centro del cortile, dove si terrà il banchetto, un capiente barile. Ciascuno porti il vino che può e lo versi nel barile. Tutti poi vi potranno attingere e ci sarà da bere per tutti”.

Un uomo del villaggio prima di partire per il castello si procurò un orcio e lo riempì d’acqua, pensando: “Un po’ d’acqua nel barile passerà inosservata...nessuno se ne accorgerà!”. Arrivato alla festa, versò il contenuto del suo orcio nel barile comune e poi si sedette a tavola.

Quando i primi andarono ad attingere, dallo spinotto del barile uscì solo acqua. Tutti avevano pensato allo stesso modo, e avevano portato solo acqua. Se siamo scontenti del mondo, è perché troppi portano solo acqua, aspettando che siano gli altri a portare il vino.

E tu, che cosa porti?

BALLO di GRUPPO

Corso principianti: Lunedì: ore 17:00 – 19:00
Corso intermedio: Giovedì: ore 17:00 – 19:00
Corso avanzato: Martedì: ore 17:00 – 19:00



GINNASTICA POSTURALE

Martedì: ore 9:00 – 10:00
Giovedì: ore 9:00 – 10:00



GINNASTICA CARDIO FITNESS (per adulti)

Lunedì: ore 15:30 – 17:00
Venerdì ore 16:00 – 17:30



E' TRADIZIONE ...

2 Novembre “Festa dei Morti”

Le “Ossa di Morto”, chiamate anche “Morticini”, sono dolcetti tradizionali della pasticceria messinese, preparati in prossimità della ricorrenza di “Ognissanti” e della “commemorazione dei defunti”. Questi dolcetti sono caratterizzati da una base caramellata sovrapposta ad un guscio bianco cavo (che ricorda appunto le ossa) i cui ingredienti sono farina, acqua, zucchero e spezie, solitamente cannella e chiodi di garofano. Dall’impasto ottenuto si ricavano dei tocchetti cui si dà la forma delle ossa o di angioletti o del corpo disteso di un defunto. La ricorrenza, infatti, non viene considerata, generalmente, solo come momento di dolore e di lutto, ma come momento in cui ricordare i defunti con animo sereno.

Si narra che anticamente nella notte tra l’1 ed il 2 Novembre i defunti visitassero i cari ancora in vita, portando ai bambini dei doni.

Per questo motivo i bambini, prima di andare a letto, preparavano per loro del cibo, anche un semplice pezzo di pane e dell’acqua, in modo che potessero ristorarsi.

In alcune case venivano lasciati accesi dei lumini per illuminare il ritorno degli estinti.

L’indomani mattina i bambini trovavano così frutta candita e dolcetti, come appunto le “Ossa dei Morti”, e giocattoli.

Dora



La Biblioteca Parrocchiale “San Bernardino da Siena”, ha lo scopo di consentire, a quanti lo vogliano, la consultazione e il prestito di testi dei più svariati generi. La ricerca dei libri può essere effettuata per autore, per titolo, per genere, anche dal proprio computer collegandosi al sito della Parrocchia.



Per accedere: www.parrocchiasanbernardinoroma.it

CONTINUA IN PARROCCHIA
LA RACCOLTA DEI TAPPI IN PLASTICA



IN PARROCCHIA

Dal lunedì al venerdì



Lodi : ore 8:45

Santo Rosario: sabato ore 9:00



SANTE MESSE

Festive

ore 8:00 - 10:00 - 18:00

Sabato e Prefestive

ore 18:00

Feriali: lun-ven ore 9:00-18:30

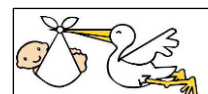
CARITAS E CENTRO ASCOLTO

VENERDI' 16:00 - 17:30 (indumenti) (sospesa causa Covid)



CATECHESI PARROCCHIALE

PREPARAZIONE AL BATTESIMO



PREPARAZIONE ALLE COMUNIONE

PREPARAZIONE ALLA CRESIMA

- **RAGAZZI**
- **ADULTI**
- **LAVORATORI**



PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Invitiamo a visitare il Sito della nostra parrocchia:

www.parrocchiasanbernardinoroma.it

e-mail:

parrocchia@parrocchiasanbernardinoroma.it